



MODELLO DI COMPLIANCE ANTITRUST DI ACEA ATO 5 S.P.A.

IN CONFORMITÀ AL PROVVEDIMENTO N. 27356 DEL 25 SETTEMBRE 2018
DELL'AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO
"LINEE GUIDA SULLA COMPLIANCE ANTITRUST" E AL
"REGOLAMENTO ORGANIZZATIVO COMPLIANCE ANTITRUST E TUTELA DEL
CONSUMATORE" DEL GRUPPO ACEA

PARTE GENERALE

Approvato dal Consiglio di Amministrazione del 15 Dicembre 2023

INDICE

PREMESSA	3
1 DEFINIZIONI	5
1.1 DEFINIZIONI COMUNI	5
1.2 ALTRE DEFINIZIONI	6
2 REQUISITI DEL MODELLO ANTITRUST	7
3 LA SOCIETA' ACEA ATO 5 S.P.A.	8
4 IL MERCATO RILEVANTE	12
4.1 DEFINIZIONE.....	12
4.2 MERCATO RILEVANTE NEL SETTORE IDRICO	12
4.3 IL MERCATO RILEVANTE DI ACEA ATO 5	13
4.4 AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO ATO5	13
5 LA METODOLOGIA DI RISK ASSESSMENT	16
6 ADOZIONE DEL MODELLO ANTITRUST AZIENDALE	21
6.1 ADOZIONE, MODIFICA, AGGIORNAMENTO ED ATTUAZIONE DEL MODELLO ANTITRUST	21
6.2 I DESTINATARI DEL MODELLO ANTITRUST.....	23
6.3 COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DEL MODELLO ANTITRUST	23
7 IL RESPONSABILE DEL MODELLO ANTITRUST AZIENDALE (REFERENTE ANTRITRUST)	24
7.1 DESCRIZIONE	24
7.2 INDIVIDUAZIONE E NOMINA	24
7.3 FUNZIONI E POTERI DEL RESPONSABILE DEL MODELLO	24
8 I REFERENTI ANTITRUST ORGANIZZAZIONE DI GRUPPO ACEA	25
8.1 REFERENTI ANTITRUST DI SOCIETÀ (RESPONSABILE DEL MODELLO ANTITRUST).....	25
8.2 REFERENTE ANTITRUST DI HOLDING	26
8.3 VERIFICHE E ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO SVOLTE DAL REFERENTE ANTITRUST DI SOCIETÀ	27
9 SEGNALAZIONE DELLE VIOLAZIONI – WHISTLEBLOWING	29
10 SISTEMA DISCIPLINARE	29
10.1 CONDOTTE SANZIONABILI	30
10.2 SANZIONI PER I TERZI IN RAPPORTO CONTRATTUALE CON LA SOCIETÀ	31
11 FLUSSI INFORMATIVI E COMUNICAZIONE	31
11.1 FLUSSI INFORMATIVI E REPORTISTICA INTERNA	31
11.2 OBBLIGHI INFORMATIVI DEL REFERENTE ANTITRUST AZIENDALE NEI CONFRONTI DEL CDA	32
11.3 OBBLIGHI INFORMATIVI DEL REFERENTE ANTITRUST AZIENDALE NEI CONFRONTI DEL REFERENTE ANTITRUST DI HOLDING	32

PREMESSA

La Capogruppo Acea S.p.A. ha adottato un “Programma di Compliance Antitrust” (in seguito, il “**Programma di Compliance**” o “**Programma**”) che costituisce espressione ed attuazione dei principi del Codice Etico ai sensi del quale la tutela della concorrenza e del consumatore costituiscono valori fondanti dell’attività di Acea e delle Società del Gruppo, con l’obiettivo di garantire il pieno rispetto della Normativa Antitrust, prevenire rischi di violazione della Normativa Antitrust e rafforzare i presidi interni per assicurare il rispetto della normativa in questione e favorire lo sviluppo della cultura d’impresa in materia di tutela della concorrenza e del consumatore.

Nell’ambito di tale Programma Acea S.p.A., in qualità di Capogruppo, ha adottato un complesso di strumenti normativi e presidi organizzativi, metodologie e processi finalizzati a prevenire i potenziali rischi di violazione della normativa a tutela della concorrenza e del consumatore. Quanto agli strumenti di carattere normativo ed organizzativo, ACEA S.p.a. ha approvato il **Manuale di conformità alla normativa antitrust e tutela del consumatore** (in seguito “**il Manuale**”) la **Linea Guida di Compliance Antitrust e tutela del Consumatore** (anche “Linea Guida” o “LG”) e, il **Regolamento Organizzativo Compliance Antitrust e Tutela del Consumatore** (di seguito “Regolamento”).

Tali documenti, approvati dal Consiglio di Amministrazione di Acea S.p.A. nella seduta del 13.12.2018 e del 27 luglio 2022, definiscono il quadro complessivo della “Conformità Antitrust” del Gruppo e contengono:

- una sintesi delle principali norme Antitrust e per la tutela del consumatore;
- una serie di regole di comportamento generali alle quali i destinatari devono obbligatoriamente attenersi nello svolgimento della propria attività per individuare, prevenire e gestire i rischi connessi alla normativa in materia “Antitrust” e di “Pratiche commerciali scorrette”;
- i ruoli, le responsabilità e i compiti delle strutture interne di Acea S.p.A. e delle società controllate e del Referente Antitrust di Acea (Referente Antitrust di Holding) e dei Referenti Antitrust di Società ovvero dei soggetti, appositamente nominati da Acea e da ciascuna Società, responsabili delle attività di implementazione, verifica e monitoraggio del Programma di Compliance Antitrust;
- gli indirizzi per la realizzazione da parte delle Società Controllate, ognuna secondo le proprie specificità, del Modello di Compliance Antitrust, nell’ambito di un framework comune.

Acea Ato 5 S.p.A., nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 04.03.2019 ha deliberato di adottare il Programma di Compliance Antitrust approvato da Acea S.p.A., comprensivo del

“Manuale di conformità alla normativa in materia antitrust e di tutela del consumatore” e del “Regolamento organizzativo Compliance Antitrust e Pratiche Commerciali Scorrette”, conferendo, altresì, al Presidente espressa delega per l’individuazione e la nomina del Referente Antitrust di Società, con i compiti e i poteri descritti nel predetto Regolamento ed, in particolare, con il compito di adeguare il Modello Antitrust alle caratteristiche della Società ed al contesto di mercato in cui la stessa opera.

Il presente documento rappresenta il Modello di Compliance Antitrust di Acea ATO 5 S.p.A. (in seguito, il “**Modello Antitrust**” o “**Modello**”) in attuazione delle politiche di gruppo in materia di Antitrust e contrasto delle pratiche commerciali scorrette, integrandosi nel quadro delle norme e delle regole di condotta generale già vigenti per la Capogruppo e per le Società Controllate.

Il presente documento si riferirà pertanto agli elementi specifici e caratterizzanti dell’attività di Acea ATO 5, rimandando al “**Manuale di conformità alla normativa antitrust e tutela del consumatore**” di Gruppo per tutte le parti comuni e le norme generali già definite dalla Capogruppo, nonché al “**Manuale di Conformità alla Normativa Antitrust e Tutela del Consumatore di Acea Ato 5 SpA**”, che costituisce l’adeguamento del predetto Manuale Antitrust di Gruppo alle specificità della Società.

In data 27.07.2022, il Consiglio di Amministrazione di Acea S.p.A. ha approvato la “**Linea Guida di Compliance Antitrust e Tutela del Consumatore**” (di seguito “Linea Guida”) ed il “**Regolamento Organizzativo Compliance Antitrust e Tutela del Consumatore**” (di seguito “Regolamento”), che ne costituisce parte integrante e che supera e sostituisce il Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione di Acea S.p.A. del 18 dicembre 2018. La predetta Linea Guida ed il Regolamento sono stati recepiti da Acea Ato 5 nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 10 maggio 2023.

In ragione delle suddette nuove norme di Gruppo, il Modello è stato successivamente aggiornato con la presente versione, approvata nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 15 dicembre 2023.

I DEFINIZIONI

1.1 Definizioni comuni

Per le definizioni dei termini ricorrenti di maggiore importanza si fa riferimento al **Manuale di conformità alla normativa antitrust e tutela del consumatore di Gruppo** di seguito **“Manuale di gruppo”**.

Termine	Definizione
Acea	Acea S.p.A..
Autorità Garante della concorrenza	Autorità amministrativa indipendente, istituita con la legge n. 287 del 10 ottobre 1990, recante norme per la tutela della Concorrenza e del Mercato avente i compiti tra l'altro di garantire la tutela della Concorrenza e del Mercato di contrastare le Pratiche commerciali scorrette, nei confronti dei consumatori e delle microimprese e tutelare le imprese dalla pubblicità ingannevole e comparativa, nonché vigilare affinché nei rapporti contrattuali tra aziende e consumatori, non vi siano clausole vessatorie, reprimere gli abusi di dipendenza economica che abbiano rilevanza per la tutela della Concorrenza e del Mercato.
Società Controllata	Una Società direttamente od indirettamente soggetta al controllo di Acea S.p.A. come risultante dal bilancio consolidato.
Società Partecipata	Una società nella quale Acea S.p.A., o altre società del Gruppo, detengono una partecipazione che non attribuisce poteri di controllo.
Gruppo	Il Gruppo Acea, formato da Acea Spa e dalle singole Società Controllate.
Dipendenti	Lavoratori subordinati e collaboratori legati da un contratto di lavoro, anche Temporaneo, con una delle Società del Gruppo.
Dirigenti	Coloro che svolgono funzioni di gestione amministrazione e direzione inclusi i membri di Organi strategici di controllo e o esecutivi ed i titolari di cariche sociali.
Destinatari	Tutte le persone che operano nell'interesse di Acea S.p.A o delle Società Controllate inclusi Dirigenti e Dipendenti, Fornitori e Partner e coloro che operano per il conseguimento di obiettivi aziendali, a qualsiasi titolo, direttamente od indirettamente stabilmente o temporaneamente, in Italia e all'Estero.
Concorrente	Ogni Impresa o Rappresentante di Impresa, che operi, o è potenzialmente in grado di operare, nei mercati in cui è attivata una delle Società del Gruppo.
Normativa Antitrust	La normativa comunitaria e nazionale in materia di Concorrenza e la normativa comunitaria e nazionale di tutela del Consumatore applicabile alle condotte del Gruppo.
Referente Antitrust di Holding	La Struttura/ufficio o altra persona di Acea S.p.A. responsabile del coordinamento dei Referenti Antitrust di Società. Il Referente

Termine	Definizione
	Antitrust di Holding in Acea, svolge anche il ruolo di Referente Antitrust di Società.
Referente Antitrust di Società	La Struttura/ufficio o altra persona di Acea Ato 5 spa responsabile del Programma di Compliance Antitrust di Acea Ato 5 Spa, che opera in stretto Coordinamento con il Referente Antitrust di Holding.
Programma di Compliance Antitrust	Il Programma di Compliance Antitrust adottato da Acea, anche nell'interesse delle Società Controllate, nonché dalle singole Società controllate finalizzato a prevenire rischi di violazione della normativa Antitrust. Il Programma di Compliance comprende tutte le attività svolte e che saranno svolte per assicurare gli obiettivi con esso perseguiti, vale a dire: l'attività di individuazione dei rischi, di formazione, di elaborazione di regole interne vincolanti (ad es. Manuale e Regole di Comportamento, Procedure, Regolamento organizzativo e s.m.i.) e di controllo affidate al Referente Antitrust di Holding e ai Referenti Antitrust di Società.
Rischio Antitrust	Qualsiasi tipologia di rischio derivante dalla violazione della Normativa Antitrust.

1.2 Altre definizioni

Azienda/Società: Acea Ato 5 S.p.A.

Servizio Idrico Integrato: servizi relativi al ciclo idrico integrato comprendente le attività di captazione, adduzione, potabilizzazione e distribuzione dell'acqua (c.d. servizi d'acquedotto), la raccolta delle acque reflue (c.d. servizi di fognatura) e la loro depurazione (c.d. servizi di depurazione).

Programma di Compliance Antitrust di Acea Ato 5 S.p.A.: l'insieme delle attività, dei modelli e dei documenti realizzati per l'individuazione dei rischi antitrust e l'attuazione del relativo sistema di controllo. Il programma di Compliance comprende: la mappatura dei processi sensibili ai fini antitrust con la relativa individuazione e valutazione dei rischi, il Modello di Compliance Antitrust, i flussi informativi e il programma delle verifiche annuali.

Risks map: documento in cui è riportata la mappatura dei processi sensibili e dei relativi rischi antitrust.

Modello di Compliance Antitrust: documento in cui l'azienda descrive l'organizzazione, le modalità e gli strumenti utilizzati per la gestione dei rischi antitrust e il relativo sistema di controllo.

Flussi informativi: insieme delle informazioni che devono essere trasmesse periodicamente o ad evento per monitorare i rischi antitrust e rilevare le eventuali criticità.

Piano delle verifiche: programma annuale delle verifiche in cui sono identificate le aree/processi da sottoporre a verifica periodica e le scadenze temporali delle stesse nell'arco dell'anno.

2 REQUISITI DEL MODELLO ANTITRUST

La Linea Guida , definisce le componenti fondamentali del Modello di Compliance Antitrust in linea con le *best practice* nazionali ed internazionali in materia, fornendo un *framework* unico che include l'insieme delle regole, delle misure organizzative e procedurali volte ad assicurare la conformità delle attività aziendali alla Normativa Antitrust .

In particolare, la Linea Guida definisce:

A. l'ambito e le modalità di adozione e applicazione del Programma da parte delle Società del Gruppo;

B. le componenti principali del Programma, in linea con le *best practice* internazionali e nazionali in materia;

C. i ruoli e le responsabilità dei vari attori del Modello di Compliance Antitrust. In particolare, nell'Allegato I alla suddetta Linea Guida ("Regolamento Organizzativo Compliance Antitrust e Tutela del Consumatore" o "Regolamento") sono individuate e disciplinate nel dettaglio le responsabilità e i compiti dei Referenti Antitrust di Società e del Referente Antitrust di Holding. La Linea Guida richiede che il Programma di Compliance Antitrust sia calibrato in funzione delle caratteristiche di ciascuna società e del contesto di mercato in cui le stesse operano e, se del caso, in funzione delle specifiche disposizioni normative e regolamentari che ne disciplinano l'attività.

In conformità a quanto richiesto dalla Linea Guida, il Modello di Compliance Antitrust di Acea ATO 5 S.p.A. (nel seguito anche il "Modello Antitrust"), descritto nel presente documento, è stato sviluppato mediante le seguenti fasi/attività:

1. analisi di contesto, mappatura e identificazione delle aree di attività, delle strutture e dei processi aziendali potenzialmente esposti ad un rischio Antitrust;
2. identificazione, valutazione del rischio, se del caso anche attraverso interviste con i dirigenti/persone di riferimento delle strutture impattate, e la misurazione dei rischi specifici del processo (*as is analysis*), in termini di probabilità e impatto condotta sulla base di metodologie e metriche oggettive e predefinite, predisposte dalla Funzione Risk Management, Compliance & Sustainability di Acea SpA;
3. definizione di sistemi di gestione dei processi a maggior rischio antitrust, anche attraverso l'elaborazione e l'aggiornamento di regolamenti, procedure, sistemi, ecc., la verifica delle procedure interne e la predisposizione di presidi di controllo, modelli di reporting interno, attività periodiche di due diligence;
4. promozione di specifiche, periodiche ed obbligatorie sessioni formative ("training") e di aggiornamento del personale;

Il "Modello Antitrust" prevede, altresì, il monitoraggio costante ed aggiornamento periodico del Modello stesso.

3 LA SOCIETA' ACEA ATO 5 S.P.A.

Acea Ato 5 gestisce il servizio idrico integrato **dell'Ambito territoriale n. 5 Lazio Meridionale Frosinone**, ad esclusione dei Comuni di Amaseno, Giuliano di Roma, Vallecorsa e Villa S. Stefano (che rientrano nell'A.T.O. 4 - Latina) e di Filettino e Trevi nel Lazio (che rientrano nell'A.T.O. 2 - Roma) e con l'aggiunta del Comune di Campodimele che è in provincia di Latina (86 comuni).

I comuni appartenenti al territorio dell'A.T.O. 5 (con l'indicazione dei relativi abitanti) sono riportati nella tabella successiva.

	COMUNE	ABITANTI (01.01.2022 - ISTAT)
1	ACQUAFONDATA	276
2	ACUTO	1.875
3	ALATRI	27.860
4	ALVITO	2.511
5	ANAGNI	20.792
6	AQUINO	4.999
7	ARCE	5.430
8	ARNARA	2.199
9	ARPINO	6.799
10	ATINA	4.129
11	AUSONIA	2.431
12	BELMONTE CASTELLO	693
13	BOVILLE ERNICA	8.423
14	BROCCOSTELLA	2.684
15	CAMPODIMELE	561
16	CAMPOLI APPENNINO	1.610
17	CASALATTICO	544
18	CASALVIERI	2.438

19	CASSINO	35.235
20	CASTELLIRI	3.202
21	CASTELNUOVO PARANO	858
22	CASTRO DEI VOLSCI	4.519
23	CASTROCIELO	3.848
24	CECCANO	22.501
25	CEPRANO	8.260
26	CERVARO	7.812
27	COLFELICE	1.813
28	COLLE SAN MAGNO	636
29	COLLEPARDO	891
30	CONCA CASALE	175
31	CORENO AUSONIO	1.545
32	ESPERIA	3.577
33	FALVATERRA	516
34	FERENTINO	20.162
35	FIUGGI	10.120
36	FONTANA LIRI	2.752
37	FONTECHIARI	1.256
38	FROSINONE	43.830
39	FUMONE	1.997
40	GALLINARO	1.220
41	GUARCINO	1.505
42	ISOLA DEL LIRI	10.854
43	MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO	12.139
44	MOROLO	3.182
45	PALIANO	7.951

46	PASTENA	1.284
47	PATRICA	3.071
48	PESCOSOLIDO	1.462
49	PICINISCO	1.130
50	PICO	2.650
51	PIEDIMONTE SAN GERMANO	6.310
52	PIGLIO	4.382
53	PIGNATARO INTERAMNA	2.447
54	POFI	3.972
55	PONTECORVO	12.438
56	POSTA FIBRENO	1.060
57	RIPI	5.059
58	ROCCA D'ARCE	911
59	ROCCA D'EVANDRO	3.042
60	ROCCASECCA	6.975
61	SAN BIAGIO SARACINISCO	313
62	SAN DONATO VAL DI COMINO	1.897
63	SAN GIORGIO A LIRI	3.043
64	SAN GIOVANNI INCARICO	3.094
65	SAN VITTORE DEL LAZIO	2.474
66	SANT'AMBROGIO SUL GARIGLIANO	879
67	SANT'ANDREA DEL GARIGLIANO	1.311
68	SANT'APOLLINARE	1.842
69	SANT'ELIA FIUMERAPIDO	5.732
70	SANTOPADRE	1.215
71	SERRONE	3.016
72	SETTEFRATI	709

73	SGURGOLA	2.389
74	SORA	25.059
75	STRANGOLAGALLI	2.278
76	SUPINO	4.665
77	TERELLE	312
78	TORRE CAJETANI	1.315
79	TORRICE	4.733
80	TRIVIGLIANO	1.631
81	VALLEMAIO	892
82	VALLEROTONDA	1.414
83	VEROLI	19.849
84	VICALVI	743
85	VICO NEL LAZIO	2.072
86	VILLA LATINA	1.156
87	VILLA SANTA LUCIA	2.529
88	VITICUSO	304
	TOTALE	416.669

Oltre ai comuni rientranti nel territorio appartenente all'Ambito territoriale n. 5, Acea ATO 5 fornisce i propri servizi al comune di Rocca d'Evandro, situato nella provincia di Caserta, e al comune di Conca Casale, situato in provincia di Isernia (comuni fuori ambito).

Le infrastrutture gestite nel territorio includono:

- circa 6.181 km di rete idrica;
- circa 1.800 km di rete fognaria;
- oltre 125 impianti di depurazione.

La società gestisce tutte le fasi del ciclo tecnologico dell'acqua: captazione, trasporto, distribuzione, raccolta e depurazione, con l'obiettivo di migliorare costantemente le performance e il servizio offerto ai cittadini, anche attraverso investimenti e progetti di innovazione tecnologica.

4 IL MERCATO RILEVANTE

4.1 Definizione

Ai fini dell'applicazione delle regole di concorrenza è importante definire l'ambito (merceologico e geografico) in cui si svolgono determinate condotte, vale a dire il c.d. "mercato rilevante".

Dal punto di vista merceologico, il mercato rilevante del prodotto comprende tutti i beni e servizi considerati intercambiabili o sostituibili dal consumatore in ragione:

- delle loro caratteristiche
- dei loro prezzi; o
- dell'uso al quale sono destinati.

Dal punto di vista territoriale, il mercato rilevante geografico è costituito dalle aree in cui:

- le imprese forniscono, o sono in grado di fornire, i beni e i servizi in questione;
- le condizioni di concorrenza sono sufficientemente omogenee;
- e
- le condizioni di concorrenza sono sensibilmente diverse da quelle esistenti nelle zone geografiche contigue.

Nella prassi e nella giurisprudenza antitrust, una gara pubblica (es. una gara per l'acquisizione di concessioni) è tendenzialmente considerata come un autonomo "mercato rilevante".

4.2 Mercato rilevante nel settore idrico

La normativa stabilisce che ogni Regione ripartisca il proprio territorio in ATO (Ambiti Territoriali Ottimali) per ciascuno dei quali viene individuato l'Ente di Governo d'Ambito. Quest'ultimo si occupa di affidare il servizio ad un gestore unico, al quale i singoli Comuni dell'ATO trasferiscono in concessione d'uso gratuito la gestione delle reti.

Il ciclo idrico integrato comprende le attività di captazione, adduzione, potabilizzazione e distribuzione dell'acqua (c.d. servizi di acquedotto), la raccolta delle acque reflue (c.d. servizio di fognatura) e la loro depurazione (c.d. servizio di depurazione). Tali attività sono affidate tramite procedure ad evidenza pubblica ovvero gestite *in-house* dagli Enti responsabili dello stesso.

Con riferimento all'aspetto gestionale dei servizi e all'offerta degli stessi all'utenza finale, tale mercato ha una dimensione locale, coincidente con l'ampiezza dell'Ambito territoriale Ottimale (ATO) per il quale il servizio è stato affidato.

La gestione del ciclo idrico integrato è, infatti, effettuata in ciascun ambito da un unico operatore in condizioni di monopolio naturale.

Con riferimento al più ampio mercato delle gare per l'affidamento in gestione dei singoli ambiti territoriali, laddove questa fosse la modalità di affidamento prescelta dall'Ente concedente, lo stesso può definirsi, in prima battuta, di dimensione nazionale.

4.3 Il Mercato rilevante di Acea ATO 5

In relazione alle attività svolte dalla Società il mercato rilevante in termini di prodotti/servizi di Acea ATO 5 è quello relativo a:

- servizi di acquedotto
- servizi di fognatura
- servizi di depurazione
- progettazione, costruzione e manutenzione delle reti e degli impianti asserviti al ciclo idrico integrato

In relazione all'Ambito Territoriale Ottimale n° 5 del Lazio Meridionale Frosinone, lo stesso è stato definito, in attuazione della Legge n° 36 del 5 gennaio 1994, dalla Regione Lazio con L.R. n° 6 del 22 gennaio 1996 e L.R. n° 31 del 4 novembre 1999.

I compiti dell'Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale n° 5 sono la pianificazione e il controllo della gestione del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.), la definizione degli obiettivi riguardo la fornitura dell'acqua potabile, la raccolta e depurazione delle acque reflue e la verifica della gestione dei servizi affinché siano rispettati il Regolamento di fornitura e la Carta del Servizio.

L'Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 5 - Lazio Meridionale - Frosinone è costituita dalla Conferenza dei Sindaci di tutti i Comuni dell'A.T.O..

Il territorio, modificato nell'ottobre 1999, si sovrappone quasi totalmente a quello della Provincia di Frosinone ad esclusione dei Comuni di Amaseno, Giuliano di Roma, Vallecorsa e Villa S. Stefano (che rientrano nell'A.T.O. 4 - Latina) e di Filettino e Trevi nel Lazio (che rientrano nell'A.T.O. 2 - Roma) e con l'aggiunta del Comune di Campodimele che è in provincia di Latina (86 comuni). Dal 2003 nel territorio dell'A.T.O. n. 5 opera, come gestore, Acea Ato 5 S.p.A..

4.4 Affidamento della gestione del servizio idrico integrato ATO5

L'ATO 5 di Frosinone si distingue dagli altri, perché rappresenta uno dei pochi casi in Italia in cui il servizio idrico è stato affidato al Gestore unico attraverso una gara di concessione a terzi (le altre due possibili modalità di affidamento previste dalla legge sono *Partenariato pubblico privato con gara per la scelta del socio privato* e *In house providing*).

La convenzione di Gestione è stata sottoscritta con Acea ATO 5 S.p.A., una società per azioni interamente privata. Il capitale sociale rappresentato da n. 1.033.000 azioni ordinarie da euro 10 cadauna, è posseduto da:

- Acea S.p.A. n. 1.017.016 azioni ordinarie (98,45%) per un v.n. euro di 10.170.160 mila;
- FRAMA Srl n. 10.602 azioni ordinarie (1,03%) per un v.n. euro di 106.020 ;
- ISPA Srl n. 5.382 azioni ordinarie (0,52%) per un v.n. di euro 53.820.

Il modello di governance aziendale adottato da AceaATO5 S.p.A. si rifà a quello tradizionale delle società di capitali.

In data 27 giugno 2003 il Presidente della Provincia di Frosinone e il Presidente del Consiglio di amministrazione di Acea Ato 5 S.p.A. hanno sottoscritto la Convenzione per l'affidamento del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito Territoriale Ottimale 5 Frosinone.

La Legge Regionale del 9 luglio 1998 n. 26 prevede alcuni soggetti ed organismi a tutela e garanzia degli utenti del S.I.I. e ne definisce le competenze:

- il Garante regionale del servizio idrico integrato che è nominato dal Presidente della Giunta Regionale;
- la Consulta degli utenti e dei consumatori che è composta dai rappresentanti delle formazioni associative degli utenti riconosciute dal comitato regionale utenti e consumatori (CRUC) di cui alla L.R. 44/92;
- l'Organismo di tutela degli utenti e dei consumatori (OTUC) che è istituito dalla provincia che svolge le funzioni di coordinamento d'ambito.

Il processo di presa in carico dei servizi dei Comuni da parte di Acea Ato 5 S.p.A. non è stato ancora completato, in particolare risulta non esser stata eseguita l'acquisizione del Comune di Paliano, mentre i Comuni di Atina e Cassino sono stati acquisiti a seguito dei ricorsi al TAR promossi dal Gestore contro i predetti Comuni, che si opponevano al trasferimento del servizio (il Comune di Cassino è stato acquisito a far data dal 1 Luglio 2017 mentre il Comune di Atina è stato acquisito a far data dal 19 aprile 2018).

Nella pagina successiva si riporta una tabella contenente le seguenti indicazioni:

- Nome Comune;
- Data ingresso comune;
- Data eventuale uscita (un solo caso);
- Tipologia di servizio erogato (Acqua, Fognatura, Depurazione);
- Percentuale del servizio acquisito.

ID	COMUNE	DATA PASSAGGIO GESTIONE ACEA ATO 5	DATA USCITA	A	F	D	% Acqua	% Fognia	% Depurazione
1	ACQUAFONDATA	01/10/2003		x	x	x	100%	89,81%	90,29%
2	ACUTO	01/07/2004		x	x	x	100%	92,82%	92,95%
3	ALATRI	01/04/2004		x	x	x	100%	88,65%	88,65%
4	ALVITO	01/05/2004		x	x	x	100%	47,59%	47,44%
5	ANAGNI	01/04/2004		x	x	x	100%	71,50%	68,52%
6	AQUINO	01/10/2003		x	x	x	100%	92,12%	92,46%
7	ARCE	01/10/2003		x	x	x	100%	86,24%	1,32%
8	ARNARA	01/07/2004		x	x	x	100%	46,05%	46,26%
9	ARPINO	01/10/2003		x	x	x	100%	42,09%	3,08%
10	ATINA	19/04/2018		x	x	x	100%	50,00%	47,57%
11	AUSONIA	01/10/2003		x	x	x	100%	61,51%	0,25%
12	BELMONTE CASTELLO	01/10/2003		x	x	x	100%	57,04%	57,28%
13	BOVILLE ERNICA	09/03/2004		x	x	x	100%	42,89%	42,66%
14	BROCCATELLA	01/07/2004		x	x	x	100%	58,93%	58,84%
15	CAMPODIMELE (LT)	01/10/2003		x	x	x	100%	75,36%	75,36%
16	CAMPOLI APPENNINO	01/07/2004		x	x	x	100%	68,37%	68,20%
17	CASALATTICO	01/10/2003		x	x	x	100%	80,99%	0,47%
18	CASALVIERI	01/10/2003		x	x	x	100%	26,90%	21,97%
19	CASSINO	01/10/2003		x	x	x	100%	75,68%	75,60%
20	CASTELLERI	01/07/2004		x	x	x	100%	84,92%	85,00%
21	CASTELNUOVO PARANO	01/10/2003		x	x	x	100%	86,31%	0,00%
22	CASTRO DEI VOLSCI	01/10/2003		x	x	x	100%	49,78%	49,83%
23	CASTROCIELLO	01/10/2003		x	x	x	100%	64,47%	64,38%
24	CECCANO	01/05/2004		x	x	x	100%	77,73%	77,70%
25	CEPRANO	01/10/2003		x	x	x	100%	79,25%	79,20%
26	CERVARD	01/10/2003		x	x	x	100%	43,31%	10,47%
27	COLFELICE	01/10/2003		x	x	x	100%	81,52%	81,52%
28	COLLE SAN MAGNO	01/10/2003		x	x	x	100%	84,05%	84,05%
29	COLLEPARDO	01/05/2004		x	x	x	100%	77,72%	77,85%
30	CONCA CASALE (IS)	01/10/2003		x	x	x	100%	92,89%	92,89%
31	CORENO AUSONIO	01/10/2003		x	x	x	100%	79,80%	0,37%
32	ESPERIA	01/10/2003		x	x	x	100%	51,97%	51,73%
33	FALVATERRA	01/07/2004		x	x	x	100%	64,33%	64,33%
34	FERENTINO	01/05/2004		x	x	x	100%	59,68%	58,68%
35	FILUGGI	01/05/2004		x	x	x	100%	96,89%	96,86%
36	FONTANA LIRI	01/10/2003		x	x	x	100%	55,15%	0,84%
37	FONTECHIARI	01/07/2004		x	x	x	100%	21,99%	21,70%
38	FROSINONE	01/07/2004		x	x	x	100%	87,51%	87,46%
39	FUMONE	01/07/2004		x	x	x	100%	61,96%	61,96%
40	GALLINARO	01/10/2003		x	x	x	100%	44,50%	18,05%
41	GUARCINO	01/08/2004		x	x	x	100%	95,36%	95,36%
42	ISOLA DEL LIRI	01/10/2003		x	x	x	100%	75,61%	0,91%
43	MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO	01/03/2004		x	x	x	100%	45,64%	45,71%
44	MOROLO	01/07/2004		x	x	x	100%	80,36%	80,30%
45	PASTENA	01/10/2003		x	x	x	100%	42,92%	42,92%
46	PATRICA	01/07/2004		x	x	x	100%	57,77%	57,70%
47	PESCOLOIDO	01/07/2004		x	x	x	100%	64,52%	64,64%
48	PICINISCO	01/10/2003		x	x	x	100%	42,84%	42,72%
49	PICO	01/10/2003		x	x	x	100%	38,81%	38,74%
50	PREDIMONTE SAN GERMANO	01/10/2003		x	x	x	100%	90,79%	90,74%
51	PIGLIO	01/07/2004		x	x	x	100%	68,32%	68,25%
52	PIGNATARO INTERAMNA	01/10/2003		x	x	x	100%	47,57%	47,57%
53	POFI	01/07/2004		x	x	x	100%	35,85%	35,99%
54	PONTECORVO	01/10/2003		x	x	x	100%	85,62%	85,32%
55	POSTA FIBRENO	01/07/2004		x	x	x	100%	45,19%	0,44%
56	RIFI	01/07/2004		x	x	x	100%	24,18%	24,13%
57	ROCCA D'ARCE	01/10/2003		x	x	x	100%	87,20%	0,36%
58	ROCCA D'EVANDRO (CE)	01/10/2003		x	x	x	100%	52,89%	51,58%
59	ROCCASECCA	01/10/2003		x	x	x	100%	67,91%	64,38%
60	SAN BIAGIO SARACINISCO	01/07/2004	01/10/2009	x	x	x	100%		
61	SAN DONATO VAL DI COMINO	01/04/2004		x	x	x	100%	85,72%	85,72%
62	SAN GIORGIO A LIRI	01/10/2003		x	x	x	100%	80,18%	80,26%
63	SAN GIOVANNI INCARICO	01/05/2004		x	x	x	100%	41,05%	0,65%
64	SAN VITTORE DEL LAZIO	01/10/2003		x	x	x	100%	77,06%	19,96%
65	SANT'AMBROGIO SUL GARIGLIANO	01/10/2003		x	x	x	100%	72,34%	72,49%
66	SANT'ANDREA DEL GARIGLIANO	01/10/2003		x	x	x	100%	47,87%	48,05%
67	SANT'APOLLINARE	01/10/2003		x	x	x	100%	49,93%	46,13%
68	SANT'ELIA FUMERAPIDO	01/01/2004		x	x	x	100%	61,84%	9,16%
69	SANTOPADRE	01/10/2003		x	x	x	100%	48,82%	16,41%
70	SERRONE	01/07/2004		x	x	x	100%	90,21%	90,33%
71	SETTEFRATI	01/07/2004		x	x	x	100%	69,52%	27,25%
72	SGURGOLA	08/04/2003		x	x	x	100%	85,08%	85,08%
73	SORA	01/07/2004		x	x	x	100%	77,44%	73,41%
74	STRANGOLAGALLI	01/07/2004		x	x	x	100%	20,96%	20,86%
75	SUPPINO	01/01/2006		x	x	x	100%	85,10%	84,62%
76	TERELLE	01/10/2003		x	x	x	100%	75,68%	75,99%
77	TORRE CAJETANI	01/07/2004		x	x	x	100%	84,72%	84,47%
78	TORRICE	01/07/2004		x	x	x	100%	21,51%	19,55%
79	TRIVIGLIANO	01/07/2004		x	x	x	100%	69,98%	69,98%
80	VALLEMAIO	01/10/2003		x	x	x	100%	56,03%	45,86%
81	VALLEROTONDA	01/10/2003		x	x	x	100%	80,43%	0,51%
82	VEROLI	15/03/2004		x	x	x	100%	54,80%	54,88%
83	VICALVI	01/07/2004		x	x	x	100%	66,59%	64,63%
84	VICO NEL LAZIO	01/07/2004		x	x	x	100%	80,40%	80,47%
85	VILLA LATINA	01/10/2003		x	x	x	100%	81,86%	0,42%
86	VILLA SANTA LUCIA	01/10/2003		x	x	x	100%	70,09%	69,64%
87	VITICUSO	01/10/2003		x	x	x	100%	92,35%	92,63%

5 LA METODOLOGIA DI RISK ASSESSMENT

La Linea Guida di Gruppo individua i requisiti minimi da rispettare per la predisposizione del Modello Antitrust aziendale identificando le seguenti principali fasi relative al processo di risk assessment:

1. l'analisi di contesto e la mappatura dei processi aziendali consentono di evidenziare in quale area / settore di attività e secondo quali modalità si possono verificare violazioni della Normativa Antitrust, nonché di individuare le strutture organizzative potenzialmente esposte al rischio;
2. l'identificazione, la valutazione e la misurazione dei rischi specifici del processo (as is analysis), in termini di probabilità e impatto, è condotta sulla base di metodologie e metriche oggettive e predefinite predisposte dalla Funzione Risk, Compliance & Sustainability di Acea SpA;
3. la mitigazione dei rischi identificati consiste nella individuazione e condivisione delle misure/azioni correttive da porre in essere (action plan) a fronte di eventuali carenze intercettate (gap analysis).

Nella redazione e nell'aggiornamento del presente Modello Antitrust si è tenuto conto della peculiarità e del contesto in cui Acea ATO 5 opera.

A fronte della diffusione nel novembre 2020 da parte di Acea S.p.A. del «**Manuale di valutazione e prevenzione dei rischi di compliance**» e della **Risk Map** allo stesso allegata, successivamente recepito da Acea Ato 5, si è provveduto all'aggiornamento della Mappatura dei rischi «antitrust», nonché alla conseguente attività di Valutazione dei rischi (inerente e residuo).

La fase di mappatura delle attività a rischio ha consentito di identificare le unità a rischio, articolabili in aree-processi a rischio ed attività sensibili. L'attività di diagnosi è stata poi rivolta ai settori, processi e funzioni aziendali che, in base ai risultati dell'analisi di "risk assessment", sono considerate concordemente più esposte alle violazioni Antitrust e alle pratiche commerciali scorrette come, ad esempio, quelli che abitualmente intrattengono relazioni significative con gli utenti (es. per attivazioni, gestioni contratti, reclami, recupero crediti, ecc.).

Al fine di determinare i profili di rischio potenziale, sono state:

- individuate le attività svolte da ciascuna funzione aziendale, attraverso lo studio delle disposizioni organizzative vigenti;
- effettuate interviste con i Responsabili aziendali e con le varie Unità aziendali;
- individuati i singoli "rischi antitrust" nell'ambito delle diverse attività e funzioni aziendali.

Ciascun “rischio antitrust” individuato è stato quindi valutato in termini di "rischio inerente" (rischio in assenza di qualsiasi intervento) e di "rischio residuo" (in funzione degli interventi attuati dalla Società per ridurlo). Ciascun rischio mappato è stato **valutato in termini di probabilità e di impatto**.

Probabilità <i>Media dei valori di discrezionalità, frequenza e process history</i>				
Discrezionalità		Frequenza		Process history
Altamente discrezionale	4	da 0 a 1 mese	4	>10 eventi rischiosi e/o casi mal practice nei precedenti 3 anni nella Società 4
Parzialmente vincolato da leggi, regolamenti e atti amministrativi	3	da 1 a 3 mesi	3	5<x<10 eventi rischiosi e/o casi mal practice nei precedenti 3 anni nella Società 3
Vincolato in modo rilevante da leggi, regolamenti e atti amministrativi	2	da 4 a 12 mesi	2	<5 eventi rischiosi e/o casi mal practice nei precedenti 3 anni verificatisi nella Società ¹ 2
Del tutto vincolato da normativa esterna	1	Annuale / Pluriennale	1	Non si è mai verificato un evento rischioso e/o alcun caso di mal practice nei precedenti 3 anni nella Società 1

Impatto <i>Media dei valori di Impatto economico, Impatto organizzativo e impatto reputazionale</i>				
Impatto economico		Impatto organizzativo		Impatto reputazionale
Penali e/o sanzioni di alta entità	4	Ridefinizione della struttura organizzativa e/o revisione dei processi aziendali e delle responsabilità e/o implementazione di nuovi	4	Diffusione dell'evento su stampa e media internazionali 4

		meccanismi di comunicazione			
Penali e/o sanzioni di media entità	3	Moderata revisione della struttura organizzativa e/o dei processi aziendali e delle responsabilità e/o modifica dei meccanismi di comunicazione	3	Diffusione dell'evento su stampa e media nazionali	3
Penali e/o sanzioni di modesta entità	2	Limitata revisione della struttura organizzativa e/o dei processi aziendali e delle responsabilità e/o modifica dei meccanismi di comunicazione	2	Diffusione dell'evento su stampa e media locali	2
Penali e/o sanzioni di lieve entità	1	Non significativo	1	Nessuna diffusione dell'evento	1

Moltiplicando i valori ottenuti di **Probabilità** e **Impatto**, per ciascun rischio individuato, è stato determinato il **rischio inerente**.

Il risultato della valutazione del **rischio inerente** calcolato $RI = P \times I$, è stato classificato come nella tabella seguente:

Classificazione del rischio inerente	
Descrizione	Valutazione
Tra 12 e 16	Critico
Tra 6 e 12	Alto
Tra 3 e 6	Medio
Da 1 a 3	Basso

La misurazione del rischio residuo (RR), viene determinata sulla base dell'efficacia del sistema di controllo interno. Il set di controlli viene valutato, per ogni rischio, in funzione della relativa capacità mitigativa.

I presidi interni sono raggruppabili nelle seguenti categorie:

- ✓ **Norme interne:** esistenza di presidi normativi interni formalizzati.
- ✓ **Sistema dei poteri:** poteri, deleghe e responsabilità definite dal management, anche ai fini del rispetto del principio di segregazione delle funzioni.
- ✓ **Tracciabilità / Sistema informativo:** disponibilità di evidenze che consentano la ricostruibilità ex post.
- ✓ **Controllo di Sistema:** esistenza di controlli effettuati automaticamente dai Sistemi Informatici utilizzati per lo svolgimento dell'attività.
- ✓ **Controllo di Linea - Controlli di I livello:** esistenza di controlli e verifiche insiti nei processi operativi svolti, sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, nonché di prassi operative consolidate.

La **valutazione dell'efficacia dei presidi** è stata effettuata per ogni rischio e il **valore** che ne è scaturito, determinato dalla **sommatoria dei singoli valori di efficacia mitigativa attribuiti ad ogni presidio**, corrisponde ad una **percentuale di abbattimento del rischio inerente**.

Il **valore di rischio residuo** è stato, infine, classificato, a titolo esemplificativo, mediante la scala di valutazione riportata a seguire.

Valutazione di efficacia del presidio	
Descrizione	Valutazione
Il presidio è operativo e normalmente applicato	Adeguato
Il presidio è in corso di sviluppo – presenza di prassi consolidate	Parzialmente adeguato
Il presidio non è presente o non è attualmente applicato	Non adeguato

Le percentuali associate a ciascun grado di **efficacia mitigativa**, illustrate nella tabella sottostante, sono da intendersi come **percentuale di abbattimento del valore assunto dal rischio inerente**. La massima % di abbattimento del rischio inerente è del 70%.

	Adeguito	Parzialmente adeguato	Non adeguato
Norme interne	-20%	-10%	0%
Sistema dei poteri	-10%	-5%	0%
Tracciabilità - Sistema informativo	-10%	-6%	0%
Controllo di Sistema	-15%	-7%	0%
Controllo di Linea - Controlli di I livello	-15%	-7%*	0%
Percentuale di abbattimento del rischio inerente	70 %	35%	0%

La **determinazione numerica del rischio residuo**, a seguito della valutazione di efficacia dei presidi interni, avviene tramite l'applicazione della seguente formula:

Rischio residuo = Rischio inerente x (1 - ∑ Percentuali di abbattimento).

Il **valore di rischio residuo** è stato classificato mediante la scala di valutazione di seguito riportata:

Classificazione del rischio residuo		
Descrizione	Valutazione	
Tra 12 e 16	Critico	Presenza di gravi carenze strutturali/procedurali/ di controllo. Attuare immediate misure di mitigazione.
Tra 6 e 12	Alto	Presenza di significative carenze strutturali/procedurali/ di controllo. Attuare misure di mitigazione a breve termine.
Tra 3 e 6	Medio	Presenza di formali carenze procedurali / di controllo. Attuare misure di mitigazione ove possibili da programmare a medio termine.
Da 0,3 a 3	Basso	Situazione di rischio basso che non richiede azioni di mitigazione ulteriori.

In accordo alle modalità sopra descritte è stata eseguita la mappatura generale dei “rischi antitrust” (c.d. “**Risk Assessment**”) nella quale sono riportati, per ciascuna area-processo a rischio e attività sensibili tutti i potenziali rischi antitrust applicabili alla Società, le possibili violazioni e la valutazione degli stessi rischi.

6 ADOZIONE DEL MODELLO ANTITRUST AZIENDALE

6.1 Adozione, modifica, aggiornamento ed attuazione del Modello Antitrust

L'adozione ed attuazione del Modello Antitrust comprende:

1. definizione di sistemi di gestione dei processi a maggior rischio antitrust, anche attraverso l'elaborazione e l'aggiornamento delle procedure interne e la predisposizione di presidi di controllo, modelli di reporting interno, attività periodiche di *due diligence*;
2. promozione di specifiche, periodiche ed obbligatorie sessioni formative (“training”) e di aggiornamento del personale, con particolare riferimento alle strutture di cui al punto 1;
3. Implementazione e monitoraggio dei piani di azione predisposti a seguito dell'attività di Risk Assessment o di verifiche interne.
4. monitoraggio costante ed aggiornamento periodico del Modello.

Il presente documento è un atto di emanazione del Consiglio di Amministrazione di Acea ATO5 S.p.A. e pertanto la sua adozione e le modifiche che interverranno sono rimesse alla competenza dello stesso Consiglio.

Il CdA può conferire mandato al Presidente per apportare al Modello gli adeguamenti e/o aggiornamenti che si rendano necessari a seguito di modifiche legislative, oppure a seguito di modifiche non sostanziali della struttura organizzativa e delle attività della Società; di tali adeguamenti e/o aggiornamenti occorrerà dare informativa al Consiglio di Amministrazione.

È, inoltre cura del Consiglio di Amministrazione provvedere all'efficace attuazione del Modello Antitrust mediante valutazione e approvazione delle azioni necessarie per implementarlo o modificarlo. In particolare il Consiglio di Amministrazione provvede a:

- destinare risorse aziendali sufficienti al disegno, all'attuazione e al monitoraggio del modello;
- individuare un responsabile del modello (c.d. Referente Antitrust di Società), anche scelto tra i responsabili di altre funzioni aziendali, cui vengano riconosciuti autonomia, indipendenza, risorse e strumenti adeguati e che risponda direttamente ai massimi vertici aziendali;
- definire/approvare il sistema di misure disciplinari in caso di accertate violazioni del modello stesso e delle norme antitrust.

Il Consiglio di Amministrazione si avvale quindi del supporto del Referente Antitrust che - in conformità a quanto previsto dal Regolamento - provvede ad assicurare e coordinare l'attuazione del Programma di *Compliance* Antitrust attraverso tutte le iniziative a tal fine necessarie, tra le quali:

- l'adozione del Programma, in conformità con quanto previsto nella Linea Guida, anche mediante il recepimento formale della stessa, del Manuale e del Regolamento da parte degli organi direttivi della Società;
- l'implementazione di tutte le componenti del Programma di Compliance, e l'adeguamento dello stesso alle caratteristiche della Società e al contesto di mercato in cui la stessa opera;
- il monitoraggio e l'aggiornamento periodico del Programma e delle attività di prevenzione e contrasto delle condotte vietate;
- verifica e, se del caso, definizione del sistema dei flussi informativi e della reportistica verso il Referente Antitrust di Holding, come meglio definiti e dettagliati nelle procedure aziendali vigenti.

L'efficace e concreta attuazione del Modello Antitrust è garantita altresì:

- dal Referente Antitrust di Società nell'esercizio dei poteri di iniziativa e di controllo allo stesso conferiti sulle attività svolte dalle singole unità organizzative nelle aree sensibili;
- dai Responsabili delle varie Unità di Acea ATO 5 S.p.a. in relazione alle attività a rischio dalle stesse svolte.

6.2 I Destinatari del Modello Antitrust

Il Modello Antitrust e le disposizioni ivi contenute e richiamate devono essere rispettate da tutte le persone che operano nell'interesse di Acea ATO 5 S.p.A. inclusi:

- dirigenti e dipendenti;
- fornitori (imprese, enti, lavoratori autonomi, professionisti, i consulenti, agenti, ecc.);
- partner;
- coloro che operano per il conseguimento di obiettivi aziendali, a qualsiasi titolo, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, in Italia e all'estero;
- organi sociali.

La formazione del personale e l'informazione interna sul contenuto del Modello Antitrust vengono costantemente assicurati con le modalità meglio descritte successivamente.

Il Referente Antitrust ha, tra l'altro, il dovere di comunicare tempestivamente al Consiglio di Amministrazione fatti e circostanze inerenti la propria attività di controllo, suggerendo, ove opportuno, eventuali aggiornamenti da apportare al Modello.

6.3 Comunicazione e diffusione del Modello Antitrust

Acea ATO 5 S.p.A. garantisce una corretta conoscenza e divulgazione delle regole di condotta e di comportamento contenute nel Modello Antitrust.

Il livello di formazione ed informazione è attuato con un diverso grado di approfondimento in relazione al diverso livello di coinvolgimento delle risorse umane nelle attività sensibili, nonché della qualifica dei Destinatari; sono definiti specifici programmi di formazione e aggiornamento strutturati in modo differenziato per ciascuna categoria di destinatario, prevedendo sessioni specifiche per il personale delle strutture organizzative più esposte a Rischi Antitrust e per il top Management.

L'adozione del Modello Antitrust aziendale è comunicata al momento della sua approvazione al personale di Acea ATO 5 S.p.A..

Inoltre, i consulenti e i collaboratori della Società, e comunque le persone fisiche o giuridiche con cui Acea ATO 5 addivenga ad una qualsiasi forma di collaborazione contrattualmente regolata, ove destinati a collaborare con la stessa nell'ambito delle attività in cui ricorre il rischio di commissione di "violazioni antitrust", devono essere informati dei principi contenuti nell' "Estratto "Manuale di conformità alla normativa in materia antitrust e di tutela del consumatore" - Principi generali" adottato dalla Società, in attuazione del "Programma di

Compliance Antitrust" e dei principi etico-comportamentali adottati da Acea ATO 5 S.p.A. e dalla Capogruppo.

7 IL RESPONSABILE DEL MODELLO ANTITRUST AZIENDALE (REFERENTE ANTRITRUST)

7.1 Descrizione

Il Responsabile del Modello Antitrust, detto anche "Referente Antitrust", è individuato e nominato dal Consiglio di Amministrazione o da un Consigliere Delegato munito di idonei poteri, con il precipuo scopo di attuare, verificare e monitorare il Modello Antitrust (anche per il tramite delle diverse Unità aziendali), al fine di prevenire violazioni che possano originare un profilo di responsabilità in capo alla Società.

Il conferimento di questi compiti al Referente Antitrust e il corretto svolgimento degli stessi sono, dunque, presupposti indispensabili perché un Modello Antitrust possa ritenersi efficacemente attuato.

7.2 Individuazione e nomina

Le linee guida dell'AGCM prevedono che il Responsabile del Modello Antitrust possa essere scelto tra i responsabili di altre funzioni aziendali purché gli siano riconosciuti:

- autonomia
- indipendenza
- risorse e strumenti adeguati.

È richiesto inoltre che il Responsabile del Modello Antitrust risponda direttamente ai massimi vertici aziendali.

La nomina del Responsabile del Modello Antitrust, i suoi compiti ed i suoi poteri, vengono tempestivamente comunicati alla struttura.

Il Responsabile del Modello Antitrust può disciplinare le regole per il proprio funzionamento, formalizzandole in un apposito regolamento.

In Acea ATO 5 il Responsabile del Modello è denominato "Referente Antitrust".

7.3 Funzioni e poteri del Responsabile del Modello

Le attività che il Referente Antitrust è chiamato ad assolvere sono definite nel più ampio disegno dell'organizzazione antitrust di Gruppo descritta nel seguito.

Il Consiglio di Amministrazione potrà assegnare con specifica deliberazione poteri e funzioni ulteriori a quelle descritte nel capitolo seguente.

8 I REFERENTI ANTITRUST ORGANIZZAZIONE DI GRUPPO ACEA

In base alle Linee guida sulla Compliance antitrust dell'AGCM, un effettivo impegno nell'attività di prevenzione degli illeciti antitrust può essere assicurato mediante la individuazione di un Responsabile del Modello Antitrust, anche scelto tra i responsabili di altre funzioni aziendali, cui vengano riconosciuti autonomia, indipendenza, risorse e strumenti adeguati e che risponda direttamente ai massimi vertici aziendali.

Sulla scorta di tale indicazione il Regolamento Organizzativo Compliance Antitrust e Tutela del Consumatore ha individuato la seguente Organizzazione di Gruppo per la gestione dei Modelli di Compliance.

8.1 Referenti Antitrust di Società (Responsabile del Modello Antitrust)

Ciascuna società del Gruppo nomina almeno una persona o, in considerazione del proprio business o delle proprie caratteristiche, un team di adeguate dimensioni, con competenze e risorse idonee a sovrintendere all'implementazione, verifica e monitoraggio del Programma di Compliance Antitrust, avente le funzioni di Referente Antitrust di Società (detto anche Responsabile del Modello Antitrust). A quest'ultimo, sono riconosciuti autonomia e indipendenza nello svolgimento del proprio ruolo e risponde direttamente ai Vertici aziendali. I contatti del Referente Antitrust di Società sono comunicati al Referente Antitrust di Holding. Il Referente Antitrust di Società è il Responsabile, nell'ambito della propria società, del Modello Antitrust, nonché del disegno, della implementazione e del monitoraggio del Programma ed opera, a tal fine, in stretto coordinamento con il Referente Antitrust di Holding.

Il Referente Antitrust di Società, con riferimento alla società di propria competenza, assicura e coordina l'attuazione del Modello Antitrust attraverso tutte le iniziative a tal fine necessarie, tra le quali, a titolo esemplificativo:

- a) l'adozione del Modello Antitrust, in conformità con quanto previsto nella Linea Guida, anche mediante il recepimento formale della stessa, del Manuale, e del Regolamento da parte degli organi direttivi della Società;
- b) l'applicazione e l'implementazione del Modello Antitrust, adeguando lo stesso, ove necessario, alle caratteristiche della Società e al contesto di mercato in cui la stessa opera;
- c) il monitoraggio e l'aggiornamento periodico del Modello;
- d) le attività di prevenzione e contrasto delle condotte vietate.

A tal fine, il Referente Antitrust di Società:

- (i) monitora l'evoluzione della Normativa Antitrust e della prassi applicativa;
- (ii) fornisce consulenza specialistica (a.) in materia di Normativa Antitrust e in merito al Programma su richiesta di assistenza della Società, (b.) per la valutazione preventiva di progetti e/o iniziative potenzialmente impattati dalla Normativa Antitrust;

- (c) per il presidio del rischio di mancata conformità alla normativa in caso di segnalazioni/richieste, procedimenti, ispezioni da parte delle Autorità competenti in materia antitrust;
- (iii) svolge attività di verifica interna (cd audit di compliance) e due diligence antitrust adeguate rispetto agli specifici Rischi Antitrust;
- (iv) svolge, pur in assenza di eventi significativi (come definiti nella Linea Guida), attività sistematiche di monitoraggio del Programma nel suo complesso o di sue singole componenti, al fine di assicurarne l'adeguatezza, efficacia e operatività nel tempo e valutare la necessità di aggiornamenti;
- (v) fornisce supporto al Management nell'ambito delle attività finalizzate alla predisposizione e/o aggiornamento del Risk Assessment;
- (vi) fornisce supporto al Management nell'ambito del processo di gestione del rischio;
- (vii) promuove, in collaborazione con le competenti funzioni, training ed eventi formativi, per diffondere la conoscenza della Normativa Antitrust e la consapevolezza da parte dei Destinatari del Programma degli specifici Rischi Antitrust legati alla propria attività;
- (viii) definisce report e flussi informativi ad esso destinati da parte delle Direzioni/Funzioni della Società al fine di consentire lo svolgimento regolare delle proprie attività di monitoraggio del Programma di Compliance Antitrust e la tempestiva individuazione di eventuali violazioni (anche potenziali);
- (ix) viene tempestivamente informato in caso di ispezioni condotte presso la Società dalla Commissione Europea e/o dall'AGCM e fornisce supporto alle Unità coinvolte, anche al fine di assicurare la piena collaborazione con le Autorità procedenti;
- (x) viene aggiornato circa l'andamento delle richieste/procedimenti (compresa l'eventuale fase di ottemperanza) e degli eventuali successivi giudizi, anche al fine di apportare i necessari correttivi al Programma;
- (xi) predispone i flussi informativi e la reportistica verso il Referente Antitrust di Holding, come meglio definiti e dettagliati nelle procedure aziendali vigenti;
- (xii) attiva i flussi informativi verso il vertice aziendale di Società, in particolare predispone e trasmette all'Organo Amministrativo, con cadenza almeno annuale (salvo eventi straordinari che ne suggeriscano una diversa periodicità), una relazione in merito all'attuazione, aggiornamento e monitoraggio del Programma di Compliance Antitrust e alle risultanze delle attività svolte e il grado di raggiungimento degli obiettivi di compliance.

8.2 Referente Antitrust di Holding

Il Referente Antitrust di Holding, oltre ai compiti esercitati in Acea S.p.A. quale Referente Antitrust di Società:

- (i) assicura il coordinamento e monitoraggio delle attività volte alla implementazione delle componenti del Programma di Compliance Antitrust da parte dei Referenti Antitrust di Società;

- (ii) promuove, a livello di Gruppo, le iniziative che egli ritenga necessarie, anche se non espressamente previste nella Linea Guida per assicurare l'efficacia ed il miglioramento del Programma di Compliance (ad esempio, promozione di Linee Guida di Gruppo, di attività di verifica delle procedure di Gruppo e inserimento di presidi di controllo in ottica di mitigazione del Rischio Antitrust nelle aree più esposte, attività di verifica a campione);
- (iii) viene tempestivamente informato dai Referenti Antitrust di Società in caso di ispezioni condotte presso le società del Gruppo, da parte della Commissione Europea e/o dell'AGCM e aggiornato sui successivi sviluppi;
- (iv) viene tempestivamente informato dai Referenti Antitrust di società dei procedimenti istruttori avviati dalla Commissione Europea e/o dall'AGCM nei confronti del Gruppo in merito ad eventuali accertamenti di Intese, Abusi e Pratiche Commerciali Scorrette e viene aggiornato circa l'andamento dei procedimenti (compresa l'eventuale fase di ottemperanza) e degli eventuali successivi giudizi, anche al fine di monitorare l'esecuzione dei provvedimenti e/o apportare i necessari correttivi al Manuale;
- (v) viene tempestivamente informato dai Referenti Antitrust di società di qualsiasi richiesta (ad esempio, in occasione di indagini conoscitive o di indagini pre-istruttorie) formulata dalla Commissione Europea e/o dall'AGCM nei confronti del Gruppo e aggiornato circa l'andamento, anche al fine di apportare i necessari correttivi al Manuale;
- (vi) promuove la diffusione della conoscenza della normativa rilevante e delle principali decisioni della Commissione Europea e dell'AGCM relative ai settori che possono avere un impatto sulle attività del Gruppo, anche mediante aggiornamento della apposita sezione intranet;
- (vii) chiede ed ottiene informazioni dai Referenti Antitrust di Società su tutte le attività/iniziative che lo stesso Referente Antitrust di Holding ritenga comunque opportuno valutare e monitorare, nonché, alle varie funzioni aziendali coinvolte nelle attività medesime;
- (viii) riceve almeno annualmente dal Referente Antitrust di Società la relazione di aggiornamento in merito alle diverse componenti del Modello e alle eventuali problematiche in materia antitrust;
- (ix) definisce i flussi informativi e la reportistica da ricevere da parte dei Referenti Antitrust di Società.

8.3 Verifiche e attività di monitoraggio svolte dal Referente Antitrust di Società

Al fine di assicurare l'efficacia del Modello ed il rispetto della normativa Antitrust, il Referente Antitrust della Società svolge verifiche e attenti monitoraggi.

Il monitoraggio e la verifica del Modello Antitrust avvengono sia attraverso attività sistematiche sulle diverse componenti che compongono il Modello stesso (i.e. mappatura e valutazione del rischio, formazione, emanazione policy/linee guida, verifica delle procedure), al fine di verificarne l'adeguatezza, efficacia ed operatività nel tempo e valutare la necessità di aggiornamenti, sia in occasione di eventi significativi che suggeriscono specifiche attività di Risk

Assessment (ad esempio in caso di evoluzione o mutamenti dell'attività o della struttura della Società e/o delle Disposizioni Organizzative interne e/o del contesto in cui la società opera, ovvero in caso di modifiche normative in materia Antitrust e/o di tutela del consumatore, ovvero ancora sulla base di best practice di riferimento o di eventuali criticità riscontrate).

Fanno parte degli strumenti di monitoraggio:

- le attività di reporting interno, volte ad incoraggiare richieste di chiarimenti in presenza di situazioni dubbie;
- le attività di audit e due diligence antitrust adeguati rispetto agli specifici rischi Antitrust;
- le segnalazioni di possibili violazioni antitrust in qualunque modo acquisite dal Referente Antitrust di Società.

Nell'ambito della propria attività di monitoraggio, il Referente Antitrust può, in via esemplificativa:

- acquisire, anche periodicamente, dalle Unità competenti report su operazioni aventi rilievo anche solo potenziale ai sensi della Normativa Antitrust;
- chiedere ed ottenere informazioni dettagliate e/o documenti sulle attività che, in considerazione della esposizione a rischio antitrust, ritenga opportuno valutare.

A seguito dell'attività di *risk assessment*, sono stati individuati e valutati i "rischi antitrust" che sono teoricamente applicabili per la Società.

Il Referente Antitrust della Società mantiene aggiornata tale mappatura tramite l'eventuale individuazione di nuovi rischi e la valutazione di quelli già mappati. L'aggiornamento della valutazione è effettuato anche prendendo in considerazione l'esito delle verifiche svolte, di eventuali segnalazioni, dei nuovi presidi posti a mitigazione dei rischi, ecc.

In relazione a tutto quanto sopra, il Referente Antitrust della Società elabora il proprio piano annuale di verifiche interne (audit di compliance) finalizzate a valutare l'adeguatezza e l'efficacia dei presidi di controllo implementati a mitigazione dei Rischi Antitrust, dando priorità a quelle considerate a maggior rischio.

Gli esiti delle attività di verifica sono formalizzati all'interno di un report in cui confluiranno i risultati dell'intervento in termini di eventuali carenze rilevate e/o raccomandazioni per il miglioramento, nonché, se del caso, i piani concordati per l'implementazione di azioni successive (follow up).

Il piano annuale di verifiche del Referente Antitrust della Società e tutti i successivi aggiornamenti sono parte integrante del presente Modello.

9 SEGNALAZIONE DELLE VIOLAZIONI – WHISTLEBLOWING

Al fine di rafforzare l'azione di prevenzione e contrasto di eventuali comportamenti contrari al Programma Antitrust, in aggiunta ai canali messi a disposizione dalla Società per la segnalazione di eventuali violazioni in ambito Antitrust, Acea Ato5 ha recepito e adottato la Procedura di Gruppo “Whistleblowing”. La procedura ha lo scopo di regolare il sistema attraverso cui chiunque può effettuare segnalazioni di carattere volontario e discrezionale, garantendo la riservatezza dell'identità del segnalante e preservandolo, quindi, da qualsiasi ritorsione. La procedura definisce inoltre le caratteristiche e i requisiti delle segnalazioni, evitando che le stesse si concretizzino in segnalazioni abusive e non veritiere. Inoltre, fornisce indicazioni operative circa oggetto, contenuti, destinatari e modalità di trasmissione delle segnalazioni. La procedura prevede sistemi, inclusa una piattaforma informatica, che consentono a chiunque di segnalare gli eventuali illeciti di cui vengono a conoscenza e definisce il processo di gestione delle segnalazioni circostanziate. Attraverso le disposizioni previste nella Procedura di “Whistleblowing” e in ottemperanza alla relativa normativa, di cui il D.Lgs. 10 marzo 2023 n. 24 in materia di “Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”, Acea Ato5 assicura massima tutela e riservatezza per il segnalante e, nello stesso tempo, protezione delle segnalazioni diffamatorie.

10 SISTEMA DISCIPLINARE

Le Linee Guida sulla Compliance Antitrust redatte dall'Autorità indicano che un Modello Antitrust credibile deve prevedere la possibilità di applicare misure disciplinari nel caso di violazioni delle norme antitrust da parte dei dipendenti.

Il Sistema Disciplinare costituisce pertanto un requisito essenziale ai fini della corretta applicazione del presente Modello ed è perciò rivolto a tutti i Destinatari del Modello stesso. L'istituzione di un sistema sanzionatorio commisurato alle possibili violazioni risponde ad un duplice scopo:

- i. aumentare l'efficacia del Modello stesso, fungendo da deterrente per le violazioni;
- ii. rafforzare l'efficacia dell'azione di controllo operata dalle varie funzioni preposte (es. Referente Antitrust, Internal Audit, ecc.).

A tal fine, la Società prevede una graduazione delle sanzioni applicabili, in relazione al differente grado di pericolosità che i comportamenti possono presentare rispetto alla commissione degli illeciti.

10.1 CONDOTTE SANZIONABILI

Il Sistema Disciplinare, già richiamato nel Manuale Antitrust di Gruppo, viene di seguito ulteriormente declinato.

Tutti i Destinatari sono pertanto tenuti al rigoroso rispetto:

- del Codice Etico della Società;
- della normativa Antitrust;
- del presente Modello e dei suoi futuri aggiornamenti che saranno di volta in volta pubblicati sul sistema intranet aziendale;
- dei Regolamenti, delle procedure e delle istruzioni operative stabilite in applicazione dello stesso;
- nonché all'osservazione delle attività di formazione e di tutte le iniziative che saranno adottate dalla Società o dal Referente Antitrust per l'attuazione, l'aggiornamento e il miglioramento del Modello Antitrust.

Sono sanzionabili secondo il Sistema Disciplinare le azioni e/o i comportamenti posti in essere in violazione di quanto indicato sopra, nonché la mancata ottemperanza ad eventuali indicazioni e prescrizioni provenienti dal Referente Antitrust, nel rispetto delle norme previste dalla contrattazione collettiva nazionale, nonché delle norme di legge o di regolamento vigenti.

A titolo esemplificativo, costituiscono condotte sanzionabili:

- a) la mancata osservanza del presente Modello;
- b) l'inosservanza di obblighi informativi prescritti nel sistema di controllo;
- c) l'omessa o non veritiera documentazione delle operazioni;
- d) l'omissione di controlli da parte dei soggetti responsabili;
- e) il mancato rispetto non giustificato degli obblighi formativi;
- f) l'adozione di qualsiasi atto elusivo dei sistemi di controllo;
- g) l'ostacolo all'attività di controllo del Referente Antitrust;
- h) la violazione, anche con condotte omissive e in eventuale concorso con altri, dei principi e delle procedure previste dal presente Modello o stabilite per la sua attuazione (cfr. "Risks Map");
- i) l'omessa redazione della documentazione richiesta dal presente Modello o dalle procedure stabilite per la sua attuazione;
- j) la redazione di documentazione ovvero la fornitura di informazioni disciplinate dal presente Modello, eventualmente in concorso con altri, non veritiere;
- k) la sottrazione, la distruzione o l'alterazione della documentazione concernente l'attuazione del presente Modello;

- l) l'impedimento all'accesso alle informazioni e alla documentazione richiesta dai soggetti preposti all'attuazione del presente Modello;
- m) la realizzazione di qualsiasi altra condotta idonea a eludere il sistema di controllo previsto dal presente Modello;
- n) l'adozione di comportamenti che esponano la Società alla comminazione delle sanzioni previste dalla normativa Antitrust vigente.

Le misure disciplinari e le relative sanzioni sono individuate dalla Società sulla base dei principi di proporzionalità ed effettività, in relazione alla idoneità a svolgere una funzione deterrente e, successivamente, sanzionatoria, nonché tenendo conto delle diverse qualifiche dei soggetti cui esse si applicano.

La decisione in merito alla misura della sanzione è assunta – in linea con quanto previsto dagli strumenti normativi aziendali – dalle Risorse Umane di Società sulla base dei fatti contestati, tenendo in considerazione taluni criteri valutativi, quali motivo ed intenzionalità della condotta ed altre circostanze aggravanti o attenuanti, nonché gli elementi forniti dal soggetto interessato a sua difesa.

Per i dettagli operativi, si rimanda al Sistema Disciplinare aziendale.

10.2 SANZIONI PER I TERZI IN RAPPORTO CONTRATTUALE CON LA SOCIETÀ

Qualora si verificano fatti che possano integrare violazione della Normativa Antitrust e/o del presente Manuale da parte di collaboratore o controparti contrattuali, il Referente Antitrust di Società informa il Responsabile al quale il contratto o rapporto afferiscono.

Nei confronti dei Responsabili è disposta, in base alle regole interne della Società, anche la risoluzione dei contratti o dei rapporti in essere, fermo restando la possibilità di azioni giudiziarie per il risarcimento di ogni eventuale danno subito dalla Società.

II FLUSSI INFORMATIVI E COMUNICAZIONE

II.1 Flussi informativi e reportistica interna

Il Referente Antitrust di Società definisce la struttura del sistema dei flussi informativi necessari a garantire:

- la corretta attuazione del Modello Antitrust;
- la tempestiva individuazione di eventuali violazioni (anche potenziali);
- il monitoraggio della attuazione concreta del Modello Antitrust;

- la disponibilità di informazioni riguardo alle condotte e alle attività rilevanti ai fini della corretta attuazione del Modello Antitrust.

A tale scopo il Referente Antitrust verifica e integra il sistema dei flussi informativi aziendali coinvolgendo nel sistema di reporting tutte le funzioni aziendali ritenute rilevanti predisponendo modelli e procedure per il reporting interno finalizzate a:

- formulare richieste di chiarimenti in presenza di situazioni dubbie;
- trasmettere tempestivamente segnalazioni di possibili violazioni;
- trasmettere report su operazioni aventi rilievo anche solo potenziale ai sensi della Normativa Antitrust.

Il sistema di flussi informativi periodici predisposti, e tutti i successivi aggiornamenti sono parte integrante del presente Modello.

11.2 Obblighi informativi del Referente Antitrust aziendale nei confronti del CDA

Il Referente Antitrust di Acea ATO 5 risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione fornendo tempestivamente tutte le informazioni relative a:

- attività a rischio e al piano delle misure di miglioramento da attuare;
- individuazione di eventuali violazioni (anche potenziali);
- eventi potenzialmente rilevanti ai sensi della normativa Antitrust (ad es.: ispezioni e/o procedimenti istruttori che coinvolgono la società; eventuali violazioni o potenziali criticità del Modello; pareri interni rilasciati a Unità/Uffici interni della Società in merito alla conformità di specifiche condotte con la normativa Antitrust di tutela del consumatore; questioni rilevanti, anche non formalizzate in pareri, in merito alla compatibilità della condotta della società con la normativa in questione).

Il Referente Antitrust, con cadenza almeno annuale, predispose una relazione per il Consiglio di Amministrazione di aggiornamento in merito alle diverse componenti del modello e alle eventuali problematiche in materia antitrust. La relazione contiene anche gli esiti delle eventuali attività di verifica e di due diligence effettuate dal Referente o da soggetti esterni appositamente incaricati.

11.3 Obblighi informativi del Referente Antitrust aziendale nei confronti del Referente Antitrust di Holding

In conformità al Manuale di Gruppo, il Referente Antitrust aziendale:

- informa il Referente Antitrust di Holding di qualsiasi evento potenzialmente rilevante ai sensi della Normativa Antitrust e ai fini dell'applicazione del Modello (ad es.: ispezioni e/o procedimenti istruttori che coinvolgono la Società; eventuali violazioni o potenziali criticità del Modello; pareri interni rilasciati a Unità/Uffici interni della Società in merito

- alla conformità di specifiche condotte con la normativa Antitrust di tutela del consumatore; questioni rilevanti, anche non formalizzate in pareri, in merito alla compatibilità della condotta della Società con la normativa in questione);
- predispone, con cadenza almeno annuale, una relazione di aggiornamento per il Responsabile Antitrust di Holding in merito alle diverse componenti del modello e alle eventuali problematiche in materia antitrust.